

PROTOTIPI DA TICINO

# La Svizzera guarda al Sole

DA LUGANO  
LINO TERLIZZI

La Svizzera si conferma uno dei laboratori europei per le energie alternative. Dopo i piani per una nuova centrale solare sulle Alpi della Svizzera francese e il progetto di una centrale eolica nell'area del passo del San Gottardo, ecco un nuovo tipo di tecnologia per il solare, messa a punto da una società creata in Ticino, la Ale AirLight Energy.

Nata l'anno scorso, la società ha già messo a punto a Biasca, nel nord del cantone, un prototipo di un elemento di nuovo Concentratore Solare Lineare. Il prototipo, alto otto metri e lungo cinquanta, è in funzione da ottobre. Il punto centrale, secondo i tecnici, è che questo Concentratore utilizza, invece degli specchi in vetro, una sottile membrana sintetica riflettente (Mylar). Con questo sistema il collettore avrà quella configurazione che gli esperti chiamano "parabolico lineare" e funzionerà in base al concetto dello specchio pneumatico. In pratica, utilizzerà una superficie cilindrica ottenuta con una leggera pressione su un film plastico, fatto in questo caso di poliestere, con un lato alluminizzato.

Alla Ale affermano che questa tecnologia significa al tempo stesso maggiore efficienza e minori costi. Il sistema di specchi flessibili è in grado di concentrare in modo più efficiente le ra-

diazioni solari. Nella realizzazione degli impianti, affermano poi i tecnici, i costi sono vantaggiosi, tali da rendere le centrali solari concepite in questo modo competitive nei confronti dei sistemi convenzionali di produzione di energia.

Ci sono già stati colloqui con gruppi del settore, di vari Paesi, interessati alla nuova tecnologia. È chiaro che tra i mercati stranieri a cui guarda la Ale c'è anche l'Italia, che è vicina e che ha un potenziale di sviluppo per quel che riguarda le fonti di energia alternative. Azionisti della Ale AirLight Energy sono per l'80% investitori privati e per il 20% la Aet, l'Azienda Elettrica Ticinese. Presidente della nuova società è Francesco Bolgiani, che è stato a lungo tra i manager al vertice della Banca del Gottardo, prima di lanciarsi nell'avventura delle energie alternative. Nel primo semestre di quest'anno la società conta di ultimare la progettazione di un primo impianto, la cui realizzazione e messa in esercizio potrebbe arrivare entro la fine del 2009.

Insomma per l'energia solare non più specchi in vetro, preziosi ma costosi e fragili, ma membrane sintetiche leggere e meno costose. Un altro argomento sottolineato dalla società ticinese è quello dei tempi di fornitura brevi. Contrariamente agli specchi in vetro, le membrane della nuova tecnologia possono infatti essere prodotte in termini di milioni di metri quadrati l'anno.